

RICEVIAMO E... PUBBLICHIAMO:

Alla redazione del periodico "Il volo dell'Airone"

Vi scrivo in seguito alla lettera pubblicata lo scorso numero: "E' solo mancanza di rispetto"; lettera che mi trova del tutto d'accordo! Sono la proprietaria di un cane di grossa taglia che porto fuori dalle 2 alle 3 volte al giorno; il mio cane ha un giardino a sua disposizione, ma sì, è vero, preferisce "farla fuori" ed io, ogni volta esco con minimo 3 sacchetti e raccolgo le sue feci! Ecco perché mi sento estremamente infastidita quando, tornando a casa, trovo escrementi di altri cani davanti al cancello di casa mia! Sfortunatamente è vero: Pantigliate pullula di incivili e menefreghisti, basta passeggiare per Viale Risorgimento per rendersi conto della sporcizia che vi si trova, e non mi riferisco solo alle feci dei cani! Ma i Vigili di Pantigliate, in tutto questo, che ruolo hanno? Mi sono accorta che esiste una sorta di "razzismo" nei confronti di noi proprietari di cani di grossa mole: più volte sono stata fermata dai Vigili in merito a questo argomento, ed ogni volta ho mostrato loro i miei sacchetti, ma mi chiedo se lo stesso trattamento sia riservato a chi possiede un cane di piccole dimensioni, o solo perché "toy", si pensa sporchino di meno? Ed il Comune poi, non dovrebbe venir incontro al cittadino mettendogli a disposizione distributori di sacchetti e ancor più, con l'allestimento di un parco per i cani, argomento per il quale ho già scritto una lettera al Sindaco e alla quale sto aspettando una risposta, sottolineando però che il parco - cani non è il posto dove portare il cane a defecare, perché anche qui varrebbero le comuni regole di civile convivenza. Vi sono poi numerosi cagnolini che scorrazzano quotidianamente liberi per le vie e i parchi del paese: per legge questi sono definiti "cani vaganti" e per legge dovrebbero essere condotti al canile, ma ciò naturalmente non accade, non fraintendetemi, io amo i cani, ma ritengo altamente irresponsabile e maleducato da parte di certe persone mettere a rischio sia la vita del proprio cane sia la tranquillità altrui; conoscono persone in questo paese che quando la loro cagna è in calore hanno paura ad uscire di casa perché si trovano letteralmente aggrediti da questa ciurma di simpatici, ma quanto mai fastidiosi, pretendenti. Per non parlare poi di cercare di sradicare dalla mente delle persone l'idea che il cane grosso sia cattivo, quando, con statistiche alla mano, sono sempre più le persone morse da cani piccola taglia che, forse proprio perché piccoli e facilmente gestibili, ricevono un'educazione troppo permissiva o non la ricevono affatto! Concludendo, se volete più rispetto voi, che un cane non lo avete, ne vogliamo anche noi, che il cane lo abbiamo e ne raccogliamo gli escrementi, sia per noi che per i nostri stessi cani.

Monica Baldoni

Spettabile Redazione,

in questi giorni ho ricevuto l'insero straordinario di "Pantigliate informazioni" dedicato all'assorbimento di Bettolino e Vigliano nel territorio amministrativo del nostro Comune. Dalla lettura dei vari articoli ho capito che una buona parte degli amministratori è favorevole perché aumentano le entrate del Comune, quindi economicamente conviene. La stessa cosa veniva detta qualche giorno fa da un Assessore all'incrocio di via Di Vittorio e Viale Risorgimento mentre promuoveva una raccolta di firme fra i cittadini di Pantigliate a favore del comitato dei medigliesi scontenti. Ma quali servizi si offrono in cambio ai nuovi cittadini? L'articolo apparso sul vostro ultimo numero, ricordava che nell'Ottocento il Comune di Pantigliate voleva fondersi nel Comune di Rodano, ma venne cortesemente rifiutato. Questo fatto mi ha fatto pensare che forse è meglio raccogliere firme per congiungere tutta Pantigliate, bettolines compresi, al Comune di Peschiera Borromeo: i benefici, seguendo il ragionamento degli nostri Amministratori, sarebbero ancora più grandi per tutti, ne cito qualcuno:

- 1) nel nostro territorio, allargato, ci sarebbe un aeroporto e un fiume, mica solo dei piccoli fossi;
 - 2) il Comune avrebbe anche il proprio depuratore e persino un Castello;
 - 3) la metropolitana e le piste ciclabili non sarebbero un sogno elettorale;
 - 4) l'autobus circolare potrebbe inserire anche il nostro territorio nel suo tragitto;
 - 5) la cooperativa lavoratori di Peschiera potrebbe aumentare le proprie sponsorizzazioni;
 - 6) le Cave sono già operative da anni e la nuova, tenuto conto di un territorio più vasto, darebbe meno nell'occhio;
 - 7) si può aprire una nuova strada per andare più velocemente all'Idroscalo a prendere il sole;
 - 8) il costo delle case è già adeguato ai valori alti di Peschiera e magari può anche crescere, così le famiglie sono contente;
 - 9) la popolazione in poco tempo potrebbe raggiungere trentamila abitanti, quindi l'incasso delle tasse comunali, sarebbe ancora più alto;
 - 10) e poi Peschiera ha già molti servizi che funzionano, quindi non dovendo sostenere molte spese aggiuntive, ci accoglierebbero a braccia aperte.
- E' possibile fare un appello in modo da fondare un "Comitato per Peschiera" ed iniziare la raccolta delle firme a Settembre? Grazie.

S.F.

A proposito di Bettolino...

Sono una lettrice del Vostro giornale, mi sono piacute molto le proposte letterarie sull'insero del giornale del Comune per unire Bettolino a Pantigliate. Se la cosa va avanti, perché non si fa aprire da subito la strada che porta dalla Via della Cava verso la rotonda del Bettolino, oggi interrotta dalle

sbarre, così possiamo evitare di perdere delle ore all'incrocio della Pallese per entrare in Viale Risorgimento. E' possibile fare qualcosa? Sarebbe il primo e percepibile vantaggio per i pantigliatesi, derivante dal nuovo insediamento abitativo. Vi ringrazio molto.

Lettera firmata

IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE

Tranne che a Pantigliate! Qui pare una volta sola alla settimana, di solito nel tardo pomeriggio e non suona mai, neppure per le raccomandate! Il giorno 14.04 mi sono ritrovata la casella della posta piena di lettere, tra cui una bolletta del gas con pagamento in scadenza il 13.04!! e una lettera spedita il 30.03 in posta prioritaria. Questi sono solo due esempi, ce ne sarebbe da dire... In passato ho provato ad andare a reclamare all'ufficio postale, ma mi hanno risposto che non sono l'unica a lamentarmi, e che la soluzione al problema sarebbe di mettere per iscritto le mie lamentele e darle al responsabile dell'ufficio postale, il quale poi avrebbe provveduto a inoltrarle a chi di competenza. Ve lo immaginate, già ricevo la posta una volta alla settimana, solitamente poco prima dell'orario di cena, (forse il postino in orario di lavoro ha ben altro da fare...), se poi inoltrassi una lamentele firmata mi viene il dubbio, sicuramente infondato, che non riceverò più nulla del tutto! Non mi rimane che l'anonimato, sperando che la pia donna, che è responsabile dell'ufficio postale di Pantigliate, legga questa mia, e inizi a fare i controlli dovuti. Le aziende private funzionano proprio perché controllano il lavoro dei propri dipendenti prima che possano arrivare delle lamentele. Se però anche voi avete il mio stesso problema andate all'ufficio postale, chissà che a furia di sentire continue lamentele... smettano di fare i sordi!!

E.M.

Egr. Direttore "Il Volo dell'Airone"

Innanzitutto voglio complimentarmi per il suo giornale anche se ho notato, negli ultimi numeri, una perdita di mordente nei confronti dell'Amministrazione comunale (mi dicono la più disastrosa della storia pantigliatese nell'accoppiata Sindaco e Assessore alla Gestione del Territorio. Ci credo, basta guardarsi in giro. Il paese è allo sbando). Inoltre, mi mancano molto gli articoli di Renato Bucci: grande nella sua arguzia ed ironia. Spero di leggerlo presto. Ora vorrei dirle il mio disappunto. Leggo su "Pantigliate Informazione" (sfacciata fanfara dell'Amministrazione comunale, con un direttore poco rispettoso del pensiero avverso dei cittadini pantigliatesi) che gli alberi di viale Risorgimento dovranno essere sostituiti perché sono tutti malati. Incredibileeeee (direbbero a Striscia). Ma di quale malattia soffrono questi poveri alberi? Mai come quest'anno sono stati così meravigliosamente rigogliosi, complice anche un maggio bizzarramente autunnale. Non è, invece, che bisogna trovare una scusa per asservire ancora una volta il costruttore del "il Centro" che già gli era stato dato il permesso di costruire sul marciapiede del viale ed ora bisogna "sfrattare" le povere piante che hanno ficcato i rami sui balconi del suo edificio? Ma le piante sono lì da molto tempo; altri hanno invece invaso il loro territorio. E l'Assessore alla Gestione del Territorio cosa fa? Come può permettere tutto ciò? Da che parte sta? Mi dicono che è anche Segretario dei Democratici di Sinistra di Pantigliate. Incredibileeeee. Forse è mancino, confonde ciò che è di destra con quello che è di sinistra. A pensarci bene in questi cinque anni cosa ha fatto "di sinistra". Nulla. Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti.

Sara

Il volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza fini di lucro "Amici dell'Airone"

Direttore Responsabile: Carmine Silvestre

Direttore Editoriale: Galdino Cassavia
Segretaria di Redazione: Antonella Galimberti

Redattori: Anna Autieri, Luca Bossi, Renato Bucci, Giuseppe Ciotta, Marco Gioia, Liliano Inglima, Roberta Rigolini, Andrea Scaravaggi, Gianna Zeini.

La Redazione si riunisce il terzo giovedì di ogni mese nel nido di Piazza Comunale, 19 - Pantigliate

La vignetta e i disegni sono di Claudio Pozzoli

Composizione e stampa: Grafiche Giardini - Pantigliate
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 203 del 17/03/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data 17/05 /2004

Questa pubblicazione viene stampata su carta ecologica e non fruisce di contributi pubblici.

Il volo dell'Airone

Spigolature di vita cittadina

sito web: www.associazioni.milano.it/amiciairone - e-mail: airone.news@tin.it



ANNO VI n°3 - Giugno 2004

anche il governo del Comune va rinnovato nelle prossime elezioni del 12 e 13 giugno

LA PAROLA AI CITTADINI

che decidono sull'operato del Sindaco e della Giunta che hanno governato dal 1999 ad oggi

E' il momento di tracciare il consuntivo, quello politico e amministrativo della nostra realtà comunale.

Il 12 e 13 giugno anche Pantigliate è chiamata a votare il suo sindaco. Ciò significa dare un voto positivo a chi ha governato Pantigliate negli ultimi cinque anni, dal 1999 ad oggi, oppure sostituirlo con una nuova figura: in questo caso gli elettori avranno dichiarato, con il loro voto, la propria insoddisfazione.

In genere, nelle elezioni a livello locale i cittadini sono indotti a formulare il proprio giudizio su due considerazioni.

Innanzitutto, sul riscontro tra le promesse fatte e quelle effettivamente mantenute.

E' sotto gli occhi di tutti che Pantigliate in questi ultimi cinque anni è cresciuta male e in modo disomogeneo. Non vi è stata l'attuazione di una viabilità adeguata e, per quanto riguarda l'urbanistica, non si può che constatare uno sviluppo incoerente e disomogeneo.

Lasciando perdere i particolari, ma che tali non sono, come la noncuranza dei marciapiedi, destinati a una funzione importantissima, del verde pubblico e della pulizia in genere, ciò che è venuto meno è stata la capacità di raccogliere idee per dare una crescita armonica a Pantigliate, adottando strumenti per far emergere le caratteristiche che le sono

proprie e non stravolgerle, come è accaduto.

L'altro elemento di riferimento è legato, per quanto riguarda la realtà in cui viviamo, le cui dimensioni territoriali sono contenute, al rapporto che gli esponenti delle istituzioni sono riusciti a costruire con i propri cittadini.

Il giudizio scaturisce dall'esame dei loro comportamenti, non tanto nei confronti di chi sta dalla loro parte, ma, soprattutto, nei confronti di quelli che hanno una visione diversa dalla loro. Tra questi c'è l'Associazione degli Amici dell'Airone. Il Sindaco e la sua Giunta hanno negato a questa Associazione ogni considerazione, anche se la Provincia di Milano, con proprio atto, l'ha accreditata tra le associazioni che possono operare ufficialmente nell'ambito di tutto il territorio provinciale per le alte finalità della protezione dell'ambiente e dell'elevazione culturale che perseguono i suoi soci.

Essere discriminati perché la si pensa diversamente non è, riteniamo, un comportamento da amministratori illuminati: un motivo in più per sentirsi ed essere diversi da loro.

Se il nostro giudizio difetta di partigianeria lo diranno le urne il 12 e il 13 giugno prossimi.

La Redazione

LA SCELTA DELL'AIRONE

L'Associazione Amici dell'Airone tramite questo giornale è intervenuta nelle vicende politiche locali con lo scopo di favorire il dialogo tra le persone, presentare problemi, proporre soluzioni adeguate alle nostre sensibilità, che spesso coincidono con il sentire di gran parte dei pantigliatesi. Riflettendo sulle ormai imminenti elezioni amministrative ci siamo detti determinati a sostenere quei candidati capaci di proporre un programma fatto di cose concrete, realizzabili, che non seguano le mode del momento, ma rispondano alle reali esigenze dei concittadini. Chiedevamo anche una squadra capace di realizzare tale programma, e che sapesse lavorare in modo collegiale e coerente, senza logiche di schieramento o, peggio, di nepotismo. Nell'interesse della nostra comunità abbiamo deciso quindi di appoggiare la lista civica "Vivere Pantigliate", che presenta come candidato sindaco Fabio Pricca, le abbiamo fornito uomini e idee e chiediamo ai nostri lettori di sostenerla alle urne il 12 e 13 giugno. Insieme per la Comunità -Vivere Pantigliate, nasce dall'incontro delle forze politiche, dell'associazionismo e dei liberi cittadini che in questi anni si sono impegnati, autonomamente, a promuovere iniziative e sviluppare proposte per il miglioramento del nostro paese e la crescita positiva di una comunità matura. Molte di queste proposte sono rimaste disattese e il paese ne ha risentito con una ricaduta negativa sia sui servizi sia sulla qualità della vita. E' mancata, a nostro giudizio, una seria politica della casa, del verde, della viabilità e del traffico. Non vi è stato un autentico coinvolgimento della società civile nelle scelte di interesse comune e la partecipazione è rimasta uno slogan vuoto di contenuto pratico. La "grande progettazione", che ha poi prodotto un topolino, ha fatto trascurare le opere di interesse quotidiano e le piccole manutenzioni. E la cosa appare ancora più evidente se pensiamo al turbinio di lavori messi in campo in queste ultime settimane pre elettorali! Questi gruppi si propongono insieme al giudizio degli elettori, avendo idee, capacità e persone in grado di sostenere collegialmente l'impegno amministrativo, per realizzare quanto in questi anni è stato proposto. dagli assessori.

Prioritario sarà il contatto diretto con la gente, la certezza delle norme e la trasparenza degli atti amministrativi, per assicurare a tutti i cittadini equità e giustizia sociale, in una corretta reciprocità di diritti e doveri. Tale trasparenza è garanzia di indipendenza nei confronti di ogni interesse di parte e condizione indispensabile per una crescita del paese in armonia con i bisogni della comunità e con la tutela del territorio. Noi crediamo che amministrare una comunità sia sempre più un progetto di città in cui all'Ente locale è richiesto un fondamentale ruolo propositivo e di stimolo progettuale. Il Consiglio comunale dovrà assumere un reale ruolo propositivo e di rappresentanza delle istanze della collettività, non subalterno alle iniziative e proposte dell'organo esecutivo: per questo è stato chiesto che il Presidente del Consiglio comunale sia una figura diversa dal Sindaco o dagli assessori. Con il progetto - programma proposto dalla lista civica "Vivere Pantigliate", si vuole definire lo sviluppo sostenibile, la qualità ambientale come tratti distintivi del vivere, l'assetto del territorio e l'uso delle risorse per Pantigliate nei prossimi anni.

Galdino Cassavia

FABIO PRICCA



CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA CIVICA "Insieme per la comunità - Vivere Pantigliate"



Nasco a Milano il 02 Marzo 1964, mi trasferisco a Pantigliate con la famiglia all'età di 4 anni e da allora vi risiedo, esercito la professione di ragioniere commercialista da 15 anni circa, contitolare di uno Studio Associato che ha sede in Pantigliate.

Ho sempre partecipato con interesse alla "vita sociale e politica del Paese", la mia presenza nella realtà quotidiana delle cose è dovuta ad un insieme di fattori che mi portano in contatto con molti strati di popolazione, infatti esercitare la propria professione sul "territorio comunale", avere una famiglia e due figli rispettivamente di 3 e 12 anni che vivono la scuola, l'oratorio, la parrocchia e che qui hanno costruito le proprie amicizie, tutte queste sfaccettature mi coinvolgono in quasi tutti gli aspetti del vivere quotidiano della nostra comunità e mi portano verso il dialogo ed il confronto sui problemi e sulle questioni.

La mia passione per la politica locale mi ha spinto diciottenne a partecipare attivamente all'impegno

nel pubblico e nel sociale, mi sono candidato e sono stato eletto consigliere comunale in 3 differenti legislature, ed ho vissuto, facendone parte, diverse realtà associative locali.

Ritengo che l'impegno politico di amministrare una Comunità come la nostra sia più efficace quanto più si è in grado di calarsi nella quotidianità della nostra gente che vive in un Paese dove ancora i rapporti interpersonali sono tangibili, dove la condivisione è ancora possibile, dove l'attenzione ai problemi passa attraverso la sensibilità dell'amministratore attento capace di "vivere" insieme ai propri concittadini.

"Vivere Pantigliate" è l'impegno che sono pronto ad affrontare nella piena maturità del mio pensiero ideale insieme ad un gruppo di persone, eterogeneo per estrazione e competenze, ma coeso su obiettivi programmatici di ambiziosa pertinenza e accuratezza.

SCHEDA GRIGIA - LISTA N. 2



PRICCA FABIO

IL 12 E 13 GIUGNO VOTA IL TUO SINDACO BARRANDO IL SIMBOLO DELLA LISTA "VIVERE PANTIGLIATE" ED ESPRIMI UNA SOLA PREFERENZA PER UNO DEI CANDIDATI CONSIGLIERI COMUNALI SCRIVENDONE IL COGNOME SULL' APPOSITA RIGA STAMPATA SULLA SCHEDA

POLITICHE E ASSISTENZA SOCIALE

a cura di Antonino Scafa

A.A.A. Cercasi lavoro !!! (Seconda parte)

Continuiamo l'analisi del nuovo sistema di accesso al mercato del lavoro facilitandone, attraverso una breve sintesi, la comprensione dei concetti e delle opportunità che la legge di riforma ha ormai introdotto definitivamente nell'attuale organizzazione del lavoro.

🍷 **IL LAVORO RIPARTITO O A COPPIA** (art.41-45) Rapporto di lavoro reso da due soggetti (non di più). I due soggetti sono obbligati in solido; se uno dei due è impossibilitato ad eseguire la prestazione lavorativa (es. per malattia), l'altro dovrà sostituirlo. In caso di licenziamento o dimissioni di uno dei due lavoratori si estingue il contratto.

🍷 **LAVORO A TEMPO PARZIALE** (art.46) - Il part-time può essere:

- orizzontale quando la riduzione dell'orario, rispetto al tempo pieno, è prevista in relazione all'orario normale giornaliero di lavoro.

È possibile richiedere lavoro supplementare.

- verticale quando l'attività lavorativa è svolta a tempo pieno, ma limitatamente a periodi definiti nel corso della settimana, del mese o dell'anno.

- misto quando l'attività lavorativa è svolta secondo una combinazione delle due tipologie orizzontale e verticale. In questo caso come pure nel precedente è possibile richiedere lavoro straordinario.

Inoltre le parti possono concordare nel contratto di lavoro part-time clausole flessibili ed elastiche che consentono di variare: la collocazione temporale della prestazione lavorativa (nel part-time orizzontale) e di poter aumentare (nel part-time verticale e misto) l'orario di lavoro nei limiti stabiliti dai contatti collettivi. Decade inoltre l'obbligo della comunicazione di assunzione entro i 30 gg. alla Direzione Provinciale del Lavoro.

🍷 **APPRENDISTATO** (art.47-53) - Si suddivide in tre tipologie:

- L'apprendistato per l'istruzione e la formazione ed è rivolto ai giovani che hanno compiuto i 15 anni d'età. E' prevista una durata massima di 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale. E' prevista la formazione esterna o interna all'azienda e la presenza di un tutor aziendale.

- L' apprendistato professionalizzante rivolto a quei soggetti tra i 18 e i 29 anni. La durata varia da 2 a 6 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica mediante formazione e apprendimento tecnico professionale.. E' prevista la formazione esterna o interna all'azienda e la presenza di un tutor aziendale.

- L'apprendistato per alta formazione è rivolto a soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni ed ha come finalità il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, universitario o di alta formazione. Il soggetto che è in possesso di una qualifica professionale conseguita in base alle norme legislative dei cicli scolastici può essere assunto con tale contratto anche a 17 anni. Nel caso che la formazione non sia effettuata, è prevista una sanzione a carico del datore di lavoro pari al doppio della quota dei contributi agevolati.

🍷 **IL CONTRATTO DI INSERIMENTO** (art. 54-59) - È la nuova tipologia contrattuale che sostituisce il contratto di formazione e lavoro. L'obiettivo di questo contratto non è la formazione ma l'inserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori che non né fanno più parte. Attraverso un progetto individuale sarà possibile inserire o reinserire:

- soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni;

- disoccupati di lunga durata di età compresa tra i 29 e i 32 anni;

- over cinquantenni privi di occupazione;

- lavoratori che non abbiano lavorato da almeno due anni;

- persone con grave handicap;

- donne residenti in aree geografiche dove il tasso di occupazione sia inferiore almeno del 20% di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi il 10% quello maschile.

Il contratto deve essere stipulato in forma scritta e deve contenere il progetto individuale, in caso contrario è da dichiararsi nullo ed il rapporto di lavoro si considera a tempo indeterminato. La durata oscilla da 9 a 18 mesi, 36 in caso di soggetti portatori di handicap gravi.

🍷 **TIROCINIO ESTIVO** (art. 60) - È rivolto a giovani e adolescenti iscritti ad un ciclo di studi (scuola secondaria o università) con finalità di orientamento e addestramento pratico che deve svolgersi, obbligatoriamente, nel periodo tra la fine dell'anno scolastico o accademico e l'inizio di quello successivo. La durata non può superare i 3 mesi. Non è obbligatorio erogare un compenso; l'eventuale borsa di studio erogata dal soggetto ospitante non può superare 600 euro mensili.

🍷 **LAVORO A PROGETTO** (art.61-69) - Rappresenta le nuove modalità con cui è possibile instaurare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, attraverso uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o solo fasi di esso, determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore. Sono esclusi dall'obbligo di prevedere un progetto: gli agenti e i rappresentanti, tutte le prestazioni occasionali con durata non superiori a 30 gg. nell'anno solare con lo stesso committente, a meno che, il compenso, non superi 5000 euro nell'intero anno solare; le prestazioni professionali intellettuali soggette ad iscrizioni in albi; le collaborazioni rese a favore di associazioni sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni nazionali o discipline ed enti di promozione sportiva riconosciute dal CONI; ai componenti degli organi di amministrazione ed ai partecipanti a collegi e commissioni; ai pensionati di vecchiaia.

🍷 **LAVORO OCCASIONALE** (art 61 comma 2) - Ha una durata complessiva non superiore a 30 giorni con lo stesso committente, salvo che il compenso complessivamente percepito nell'anno solare non superi i 5000 euro. Nel caso del superamento di uno dei due limiti, comporta la trasformazione da occasionale a progetto.

🍷 **LAVORO OCCASIONALE E ACCESSORIO** (art 70-74) - Riguarda prestazioni, non superiori ai 30 gg nell'arco dell'anno solare e con compensi fino a 3 mila euro. Sono attività quali: piccoli lavori domestici, insegnamento supplementare, lavori di giardinaggio, organizzazione di manifestazioni sportive, sociali, culturali, collaborazioni con Enti pubblici rese da soggetti che non sono inseriti nel mondo del lavoro (disoccupati da più di un anno, casalinghe, studenti, pensionati, disabili, extracomunitari con permesso di soggiorno momentaneamente disoccupati). Coloro che intendono usufruire delle predette attività, devono acquistare un carnet di buoni del valore di euro 7,5 e retribuire il lavoratore consegnando un valore di buoni pari al valore delle prestazioni. A sua volta il lavoratore incasserà presso un concessionario un compenso pari a euro 5,8 per ogni buono. La differenza andrà all' Inps, all' Inail ed al concessionario.

I MAGNIFICI 6: ECCO I CANDIDATI DELL'AIRONE!

L'Associazione Amici dell'Airone, coerentemente con l'impegno sociale sottoscritto con la Cittadinanza, presenta alle prossime Elezioni sei propri candidati nella lista civica "Vivere Pantigliate". Li presentiamo di seguito tracciando un breve profilo biografico.

Cassavia Galdino

Ho cinquant'anni, abito a Pantigliate dal 1958, sono laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Igiene pubblica; successivamente ho perfezionato il mio percorso di formazione attraverso corsi master di management sanitario presso l'Università Bocconi di Milano che mi hanno portato a dirigere il Distretto sanitario comprendente i Comuni di San Donato Milanese, San Giuliano e Melegnano. Appassionato da sempre della vita sociale ho una vasta esperienza nella locale vita amministrativa: in Consiglio Comunale dal 1985 ho rivestito la carica di Vicesindaco, Sindaco e Consigliere comunale di opposizione cercando di svolgere con saggezza e lungimiranza ogni ruolo, conscio dell'importanza di valorizzare ogni opportunità per il bene della nostra collettività. Libero da logiche di schieramento privilegio da sempre l'intelligenza politica che persegue il bene comune, solidale con l'anima socialista che pervade il mio modo di essere.



GALDINO CASSAVIA

Galimberti Antonella

Sono nata a Milano nel 1967. Abito a Pantigliate dal '92. Sono Geometra e lavoro presso uno studio tecnico nel Comune di Pantigliate. Collaboro con una cooperativa edilizia che fino ad oggi ha costruito abitazioni in Pantigliate esclusivamente in edilizia convenzionata. Favorita anche dalla mia professione sono particolarmente sensibile alle problematiche legate alla casa: abitazioni per le giovani coppie, per gli anziani autosufficienti. Puntando sulla qualità anche del vivere quotidiano nel nostro paese; un diritto che non deve essere precluso a nessuno, con:

- abbattimento delle barriere architettoniche, ancora presenti in alcune strutture pubbliche di Pantigliate;
- possibilità di percorrere in tranquillità e sicurezza il nostro territorio, a piedi o in bici, utilizzando percorsi ciclo-pedonali che porterebbero anche ad un minor utilizzo dell'auto, e quindi ad un miglioramento della qualità dell'aria. Ho un figlio di 10 anni che frequenta la scuola elementare di Pantigliate.

Ciò mi dà la possibilità di confrontarmi spesso con altri genitori, con i quali condivido la necessità di dotare le strutture scolastiche di tutti gli ordini: materna, elementare e media di quanto necessario a rendere più agevole il loro utilizzo. Bastano semplici cose: alcune panchine per i nonni che vanno a prendere i nipotini a scuola, un'attenta manutenzione delle zone verdi all'interno dei plessi scolastici. Nel periodo estivo, quando le lezioni sono terminate, usufruendo di particolari convenzioni con strutture specializzate si potrebbero organizzare soggiorni-studio all'estero per i ragazzi, o semplicemente in località climatiche, agevolando così anche le famiglie. Sono convinta che il confronto, il rapporto diretto con le persone, la critica costruttiva, siano il mezzo che ci permette di raggiungere i migliori risultati nella risoluzione delle problematiche, piccole o grandi, che dovremo affrontare.



ANTONELLA GALIMBERTI

Paracchini Dario

Ho 30 anni, maturità classica, ulteriori studi in ambito pedagogico e uno stage in comunicazione mi hanno permesso di collaborare come Redattore de "Il Foglio", notiziario di Peschiera Borromeo, del settimanale "Settimo giorno" e del giornale "Il volo dell'Airone". Sono funzionario al Comune di Peschiera Borromeo nei Servizi sociali dove ho maturato una conoscenza tecnico-amministrativa ed istituzionale. Nell'ambito sociale mi prefiggo di rendere più accessibili e trasparenti i servizi offerti al cittadino, di potenziare i fondi economici utili al miglioramento dei servizi agli anziani e all'infanzia, sviluppando e migliorando il segretariato sociale.



DARIO PARACCHINI

Andrea Scaravaggi

Sono nato a Milano l'11 settembre del 1973, vivo da sempre a Pantigliate. Lavoro per il Comune di Milano in qualità di tecnico. Sono Architetto, ho studiato presso il Politecnico di Milano dove nell'anno accademico 1999/00 ho conseguito il dottorato in architettura. Sono impegnato da anni in diverse attività: in campo sociale, sportivo e politico. Sono consigliere di opposizione nel Comune di Pantigliate dal 1999 e sono presidente della commissione di Controllo e Sviluppo del Territorio. Sono parte integrante della società sportiva U.S. Pantigliate dove milito come giocatore dal 1982. Dal 1999 sono socio fondatore dell'Associazione "Amici dell'Airone", e faccio parte della redazione del Giornale "Il Volo dell'Airone".



ANDREA SCARAVAGGI

Taboga Pierluigi

Ho 55 anni, sono un'imprenditore. Abito a Pantigliate da 25 anni e sono da sempre impegnato nel contesto sociale del nostro Paese. Attualmente sono Presidente della società calcistica U.S. Pantigliate. Sono stato Assessore al commercio, all'urbanistica e ai lavori pubblici del nostro Comune negli anni 1985-95.



PIERLUIGI TABOGA

Tenace ed affidabile, sono conscio della responsabilità che un incarico nella pubblica amministrazione richiede pertanto ritengo di essere una garanzia di coerenza con gli impegni che decido di intraprendere.

Zeini Gianna

Ho 48 anni, sono un'impiegata, ho sempre dedicato una parte del mio tempo alle iniziative sociali prestando attività di volontariato. La significativa esperienza, maturata nell'Associazione "Amici dell'Airone" mi ha consentito di osservare con maggiore attenzione il nostro Paese e le reali necessità dei cittadini pantigliatesi. Fra gli aspetti che ritengo fondamentali per una comunità che cresce attraverso i propri figli c'è l'educazione e la formazione scolastica. Migliorando i servizi sarà possibile mettere in pratica tutti i progetti di rinnovamento per la scuola e il tempo libero dei ragazzi, pertanto è proprio nell'ambito sociale e scolastico che saprò esprimere con partecipazione attiva e propositiva tutta l'esperienza acquisita, concretizzando le aspettative dei cittadini e di tutti gli amici che mi sostengono in questo "cammino".



GIANNA ZEINI

LE DONNE FANNO BENE ALLA POLITICA

SULLA SCENA DELLA POLITICA E' ORMAI DA TEMPO CHE LE DONNE HANNO FATTO LA LORO COMPARSA. IN REALTA' LE DONNE, LA POLITICA LA FANNO TUTTI I GIORNI, VEDIAMO INFATTI COME SANNO SAGGIAMENTE MEDIARE: LE MAMME CON I FIGLI, LE MOGLI CON I MARITI, LE INSEGNANTI CON GLI STUDENTI, E COSI' DI SEGUITO LA LISTA E' LUNGA. NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, SU TUTTI I FRONTI, NOI DONNE SIAMO PRESENTI, CON SILENZIOSA PAZIENZA, DIAMO SEMPRE UN AIUTO A CHIUNQUE NE ABBAIA BISOGNO, NE SONO UN ESEMPIO TUTTE LE ASSOCIAZIONI E I GRUPPI DI SOLIDARIETA' FONDATI, GESTITI E SOSTENUTI DA DONNE. IN QUELLE PARTI DEL MONDO, DOVE LA QUOTIDIANITA' E' RAPPRESENTATA DALLA GUERRA, DALLA FAME, DALLA MISERIA E DALLE INGIUSTIZIE SOCIALI, E' LA PARTE FEMMINILE DELLA SOCIETA' LA VERA RICOSTRUZIONE PSICOLOGICA. INVESTIRE SULLE DONNE IN QUANTO SOGGETTI ATTIVI NEI PROCESSI DI RIAPPACIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE SOCIALE, E' SENZ'ALTRO UNA CARTA VINCENTE. SPETTA A NOI DONNE IL COMPITO DI TRASMETTERE IL VALORE DEL DIALOGO, CON IL SENSO DI GIUSTIZIA ED EQUILIBRIO CHE CI CONTRADDISTINGUE PERCHE' LA DONNA, IN QUANTO TALE ESPRIME LA VITA. CON LA NUOVA CLAUSOLA DELLA COSTITUZIONE CHE RECITA DI DARE PIU' SPAZIO ALLE DONNE IN POLITICA, QUALCOSA CAMBIERA' E ALLORA SI POTRANNO VEDERE I POSITIVI CAMBIAMENTI POLITICI E SOCIALI.

OCCASIONE PERDUTA

Martedì 20 aprile la Biblioteca civica ha organizzato la serata culturale "uno scrittore in biblioteca" con l'autore Angelo Gaccione, calabrese di nascita e milanese di adozione.

Era l'occasione per parlare del nuovo libro "Poeti per Milano", terzo volume di una trilogia dedicata a Milano, nel quale centonovantadue poeti del novecento propongono il "coro dissonante della loro voce" sulla città. Nella stessa serata era prevista la presentazione della rivista "Odissea", diretta dallo stesso autore.

Il periodico, al quale collaborano numerosi scrittori, vuole essere una voce libera e aperta a tutti senza alcun pregiudizio, provocatoria ma tavolo di discussione per costruire un dialogo fra le tre grandi religioni ma anche con gli atei.

Le rubriche puntano a tenere viva la poesia e la cultura in tutte le sue forme: cinema, arte, pittura, musica, oltre vivacizzare le problematiche socioculturali della città di Milano sempre più degradata e livellata su stereotipi televisivi.

La serata è stata condotta dal giornalista e scrittore Ugo Ronfani, per diversi anni vice direttore de Il Giorno, che, pur con poco pubblico, è riuscito ad appassionarsi ragionando sulle motivazioni che hanno condotto alla nascita e allo sviluppo di "Odissea", traendo spunto dalla propria attività di scrittore, oltre che da tutta la sua lunga carriera di giornalista, ponendo riflessioni su temi attuali quali la "tolleranza e il dubbio" o considerazioni su "il nuovo tradimento dei chierici", tema già affrontato da Julien Benda e ripreso da Ronfani in un recente libro. Per concludere ha parlato della proposta di rilettura "super partes" delle opere di George Orwell, fatta in occasione del centenario della nascita dello scrittore, per verificarne, al di là di schemi ideologici, la disarmante attualità.

Gli avvenimenti culturali a Pantigliate hanno poco successo se non sono inquadrati nel contesto di una manifestazione più ampia, ma questa serata è stata, purtroppo, organizzata come un invito nel

salotto di casa o come una chiacchierata al bar fra pochi intimi amici. Vi è stata dedicata poca e tardiva pubblicità, e le tapparelle chiuse della Biblioteca non facevano certo una buona impressione. Di conseguenza vi hanno partecipato solo quattro persone, oltre agli ospiti provenienti da Milano, ai conterranei dello scrittore e agli organizzatori. Sarebbe stato sufficiente disporre l'incontro in ambito scolastico, con la presenza di qualche classe, per dare un senso alla presenza degli ospiti venuti appositamente da Milano, se non altro in segno di gratitudine se non di educazione.

La stessa iniziativa promossa nel Comune di Villasanta, ha visto la partecipazione di quattrocento persone.

Caro Angelo, è vero che seminare cultura è un fatto positivo indipendentemente dal numero dei partecipanti, comunque qualcosa di buono può sempre crescere, ma dopo questa serata che ricordo ti è rimasto di Pantigliate?

E poi, venire proprio qui a Pantigliate a parlare di tolleranza e di dubbio, di multiculturalità e di libere iniziative, di degrado e di battaglie contro i sottotetti abusivi o deturpanti.

Qui si vive nella certezza assoluta che tutto quello che è fatto è fatto bene, e la cultura serve solo da pretesto per iniziative propagandistiche.

Qui i chierici, l'anima e il resto, l'hanno venduta da un pezzo!

S.C.

Un appello...

Pasqualino ringrazia la gentile persona che lo ha accompagnato a casa e che gli ha portato le cartoline da Milano.

Se comunica le proprie generalità la redazione lo metterà in contatto diretto.

METRÒ A PANTIGLIATE? IL SINDACO DICE "NO" ALLA COLLI

Di Dario Paracchini

Che questa fosse l'amministrazione delle occasioni perse lo sosteniamo da tempo ma che rifiutasse il progetto del prolungamento della Linea 3 mai ce lo saremo aspettato. Ottavio Caparelli, Sindaco di Pantigliate, venerdì 2 aprile ha rifiutato di firmare il protocollo d'intesa con il quale la Provincia di Milano, Regione Lombardia e Comune di Milano si impegnano nella realizzazione e riqualificazione della mobilità del Sudmilano. Insomma un secco "no" alla metropolitana a Pantigliate. Solo il 1 marzo 2002 durante il convegno incentrato sul tema "Quali trasporti, servizi, viabilità e ambiente nel sud est milanese - Peschiera Borromeo nel futuro dell'area metropolitana" il nostro Sindaco afferma: "se è vero che la Paullese è fortemente appesantita dal traffico, e che è in atto una riqualificazione di questo tipo, forse l'obiettivo su cui concentrarsi non è quello di non fare strade sempre più larghe, ma fare strade dove ci vadano meno persone. Quindi l'idea è quella di pensare a un trasporto alternativo. Anche noi come coordinamento dei Sindaci, ormai puntiamo al prolungamento della metropolitana, e adesso la nostra spinta va in questa direzione. Il Comune di Peschiera, ma anche il coordinamento, sta sollecitando da parecchio tempo gli organi sovracomunali per poter ottenere questo progetto. Noi - prosegue Caparelli - come Sindaci ci occuperemo ancora di monitorare costantemente il rispetto degli impegni. Invito gli organi sovracomunali (si legga Provincia di Milano e Regione Lombardia), ma non è un invito, è anche una sollecitazione, a inserire all'interno dei documenti di indirizzo questa volontà in modo tale che possano concretizzarsi presto". Così quando la Provincia di Milano e la Regione presentano il protocollo d'intesa, che di fatto è un atto di indirizzo dove si manifesta la volontà di prolungare la metro, allora la nostra amministrazione si tira indietro. Si tratta di una scelta infelice che conduce Pantigliate ad un inevitabile isolamento. Ricordiamo che certe decisioni si pagano nel tempo. Siamo tutti consapevoli che l'area Sud-Est di Milano ha assoluto bisogno di essere decongestionata dal traffico pendolare. Infatti chi lavora non ha una valida alternativa all'automobile per raggiungere Milano. "Il nostro impegno - scrive Ombretta Colli, presidente della Provincia di Milano, - è di avviare la parte conclusiva dell'opera, per arrivare, nel tempo più breve possibile, a terminare quello che, in linguaggio tecnico si chiama "Studio di fattibilità" e partire con i cantieri. Vorrei aggiungere che il prolungamento della Linea 3 della metropolitana avrà un grande significato per la nostra città". Anche noi condividiamo gli stessi principi di Palazzo Isimbardi ovvero, realizzare collegamenti rapidi e alleggerire il traffico pendolare in entrata e uscita da Milano diminuendo di conseguenza la produzione di smog. La metropolitana sta diventando una realtà. Pantigliate non può essere una "cenerentola".

Il discorso del Sindaco di Pantigliate è tratto dagli atti del convegno del 1 marzo 2002 "Quali trasporti, servizi, viabilità e ambiente nel sud est milanese - Peschiera Borromeo nel futuro dell'area metropolitana" pubblicato dal Comune di Peschiera Borromeo.

dal nostro corrispondente da Roma

UN MONITO DALL'ANTICA GRECIA

Roma - Dal novembre 2003 al gennaio 2004 nel Colosseo è stata aperta al pubblico una mostra intitolata "Nikh" (Vittoria): una visualizzazione del significato della Vittoria presso gli antichi Greci; il crisma dell'attualità le è stato conferito dall'imminenza delle Olimpiadi di Atene. Nell'Ellade alcune delle manifestazioni agonistiche avevano una marcata componente religiosa (le Feste Panatenaiche ad Atene, in onore di Atena, i Giochi Olimpici ad Olimpia, in onore di Pelope, i Giochi Pitici a Delfi, in onore di Apollo Pizio), altre erano caratterizzate dal clima della festosità (i Giochi Nemei a Nemea, in onore di Zeus, i Giochi Istmici a Istmia). Queste celebrazioni, oltre a gare musicali e letterarie, condividevano gran parte della attività sportive (quali le varie specialità della corsa, il pugilato, il pancrazio, il pentathlon, le gare equestri), mentre si differenziavano per altre specialità (ad esempio la lampadedromia = staffetta con fiaccola accesa come testimone o le danze pirriche = danze in armi nelle Feste Panatenaiche). Nei Giochi Olimpici i concorrenti, oltre che se stessi, rappresentavano anche la polis = città, con conseguenti fenomeni di rivalità cittadine. Il premio per il vincitore farebbe inorri-

dire i nostri idoli contemporanei: un'anfora nelle Feste Panatenaiche, una corona di foglie dorate, una benda rossa e un epinicio (componimento poetico) da leggere in pubblico nei Giochi Olimpici. Quindi non denaro, ma gloria. Nell'anfora, oltre a immagini di altra natura (ad esempio Eracle in lotta contro Anteo), veniva sempre incisa "Atena Promachos" (armata). Una testimonianza della sacralità del vincitore: a lui è concesso di entrare in contatto con la divinità, che, sia pure in immagine, gli si concede. Il vincitore poteva portarla con sé, perché era riuscito a superare, oltre che i concorrenti, anche il suo limite, a volte il suo dolore.

La sua vittoria è la metafora della nostra vittoria nella continua gara della vita, cui tutti partecipiamo, sia pure attraverso momenti di sofferenza, nel lavoro, nell'amore, nell'amicizia. Il vincitore, in quanto modello da imitare, meritava di essere visibile a tutti: ad Olimpia una corona e una benda rossa erano per un giorno il suo identificativo. E quell'uomo per il suo sforzo, per il suo sacrificio doveva essere caro anche agli dei: "E tu Zeus Padre... ascolta propizio l'inno per il vincitore di Olimpia e assisti l'uomo che ha mostrato il suo valore di pugile: conferi-

scigli favore e rispetto tra cittadini e stranieri" (Pindaro). La scultura greca ha saputo cogliere e trasmettere sia la componente umana che quella sacra della vittoria. Alla mostra erano esposte diverse statue di Nikh: in tutte appariva alata, sulla punta dei piedi, come se fosse appena giunta sulla terra, le vesti aderenti nella parte anteriore del corpo e dietro svolazzanti: come a portare brezza e refrigerio al vincitore, il suo testimone. Ancor prima che vittoria, la competizione è tensione e sforzo fisico; per la loro rappresentazione, tra le opere esposte, citiamo il "Discolobolo" e i "Due corridori" (Villa dei papiri). La figura del primo, colto nel momento di massima compressione fisica alla ricerca di ogni stilla di energia muscolare e nervosa, è inscrivibile in una linea circolare, quasi ad evidenziare il momentaneo isolamento dal mondo esterno prima dell'esplosione del lancio.

I secondi impegnati, oltre che nello sforzo fisico, anche nell'osservazione reciproca per intuire in anticipo il comportamento dell'avversario.

Splendidi corpi in ambedue le opere, ma i volti sono assenti, non coinvolti dalla passione e dallo sforzo: rappresentano ancora l'ideale greco di bellezza e

serenità. Col passare dei secoli anche il volto partecipa al dramma della competizione: bellissima è la statua in bronzo del "Pugile" (Musei Capitolini). L'atleta è seduto dopo il combattimento e volge il capo alla sua destra, quasi in risposta a qualcuno. Il volto, che porta i segni dei vecchi combattimenti, è segnato anche dall'ultimo incontro: lo zigomo sinistro è gonfio, come anche il labbro superiore, la cui tumefazione è evidenziata dalla bocca aperta in risposta all'immaginario interlocutore.

Una rappresentazione dinamica, nonostante il senso di sofferenza e stanchezza evidenziato dalle braccia posate sopra le ginocchia, eppure ancora energiche.

Nei prossimi mesi spesso sentiremo o leggeremo che le manifestazioni sportive faranno "rivivere lo spirito di Olimpia": ben detto! Affinché le parole abbiano rispondenza nei fatti, perché non sognare che, grazie allo "spirito di Olimpia", oggi, come allora, i governi degli Stati partecipanti proclamino tregue, anche unilaterali, a tutti i conflitti in corso?

Forse, nel silenzio delle armi, l'umanità potrebbe ascoltare la speranza di vivere senza guerre.

Francesco Avallone